

Salmo 15

מִזְמוֹר לְדָוִד Psalm [15:1]

Salmo. Di (per) David.

יְהוָה מִי־יִגֹּר בְּאֵהֶלְךָ מִי־יִשְׁכֵּן בְּתֵר קִדְשֶׁךָ:

O YHWH, chi dimorerà nella tua Tenda?

Chi abiterà sul Monte della tua Santità?

‘Tenda’ e ‘Monte della tua Santità’ evocano il Tempio di Ym. La domanda, coi verbi al futuro ‘dimorerà / abiterà’, implica che chi la pone non abiti costantemente né in Ym né che abbia dimora perenne sul Monte Sion. Richiama quindi la situazione di ogni pellegrino che dalla Terra sale al Tempio di Ym per ascoltare la lettura degli impegni della *berîṭ* e per il culto. La coppia di domande¹ poste all’Ospite, possono evocare ed evocano le domande di un rituale d’accesso al Tempio (cfr Is 1:10-20; Ger 7; Mich 6:6-8)² che elenca i requisiti per esservi ospitato, anche per una notte. Ma l’inquisizione ora è rivolta direttamente e confidenzialmente all’Ospite in attesa della sua risposta. Non introduce una preghiera, ma è un avvio dialogico alla riflessione sul legame tra ogni **חָסִיד** ed YHWH. Il **חָסִיד** sperimenta la comunione con YHWH sia nell’ascolto della Torah che nel pasto sacro come suo commensale. Ora gli domanda come potrà continuare nel futuro a vivere questa comunione così gioiosamente sperimentata nell’evento liturgico. L’Ospite gli ricorda DIECI sue indicazioni facendo le quali starà sempre alla sua Presenza. Gli richiama così alla memoria, come una eco in profondità, dieci sue parole. La duplice domanda riguarda la stabilità del ‘dimorare’; la risposta riguarda certo la stabilità, ma è quella del camminante (v 2 e v 5d). Questo verbo di movimento, Q part presente, indica infatti ciò che va oltre lo spostamento geografico di un pellegrinaggio: è il cammino del vivere. La risposta di YHWH tratteggia quindi la via, la vita, come cammino perfetto in risposta a quelle Parole dell’Ospite, che il **חָסִיד** ha ascoltata e dai *nəbî'im* presenti alla celebrazione e ripetuta dagli addetti al culto nella liturgia di rinnovo dalla *berîṭ*. Nel suo cammino di domani la protezione dell’Ospite del Tempio lo seguirà. Alla fine, nel v 5b, l’elemento statico (‘dimorerà / abiterà’) e quello dinamico (‘non vacillerà’, che può supporre anche la stabilità il cammino) sono uniti: il camminare del **חָסִיד** che si allontanatosi dalla Tenda sarà senza inciampare mai perchè egli resterà afferrato dalla sua Destra, l’orecchio sempre teso alle sue Parole, alle istruzioni per il cammino, per farle. **עֲשֵׂה-אֱלֹהִים לֹא יִמוּט לְעוֹלָם** mostra come il camminare così sia un abitare da ospitato della Tenda in ogni luogo della Terra, perché questo cammino nei giorni a venire (**לְעוֹלָם**) sarà mosso / guidato / protetto dalla Presenza di YHWH. La comunione sperimentata dai Santi nella sosta nella Tenda sul Monte della sua Santità, continuerà nel cammino vivendo ovunque da santi, facendo gli impegni di fedeltà, sempre alla presenza del Santo.

יְהוָה: Ps 1:2, 6; 2:2, 7, 11; 3:2, 4ff, 8f; 4:4, 6f, 9; 5:2, 4, 7, 9, 13; 6:2ff, 9f; 7:1f, 4, 7, 9, 18; 8:2, 10; 9:2, 8, 10ff, 14, 17, 20f; 10:1, 3, 12, 16f; 11:1, 4f, 7; 12:2, 4, 6ff; 13:2, 4, 6; 14:2, 4, 6f; **15:1, 4**; 16:2, 5, 7f. Il **חָסִיד** l’interpella direttamente e confidenzialmente, come conversando con l’Ospite che lo ha accolto sotto la sua Tenda.

מִי: Ps 4:7; 6:6; 12:5; 14:7; 15:1; 18:32; 19:13; **24:3** (anche qui, duplice domanda: Chi salirà ... chi starà), **8, 10**; 25:12; 27:1; 34:13; 35:10; 39:7; 53:7; 55:7; 59:8; 60:11; 64:6; 71:19; 73:25; 76:8; 77:14; 89:7, 9, 49; 90:11; 94:16; 106:2; 107:43; 108:11; 113:5; 130:3; 147:17. Chiede una torah/istruzione per il suo futuro.

¹ Briggs,122: ‘poema didattico’ (né inno né preghiera ma semplicemente inquisizione di carattere didattico e per questo poco adatto al culto pubblico); somiglia al **Sal 24:3-6** che ad una coppia di domande da una risposta simile. [anche Mich 6:6-8]. Jacquet: composizione sapienziale di carattere liturgico (didattico 383: riassunto catechetico della morale jahvista). Castellino,737: lo elenca tra i salmi sapienziali; rituale di ingresso nel Santuario (catechesi sapienziale: catechismi che facilitano l’apprendimento e il ricordo; lo schema domanda e risposta è in questo ambito). Gunkel: Torliturgie; Dahood,83: una liturgia che specifica le qualità morali richieste per l’ammissione al tempio (può anche essere classificato come salmo sapienziale). Beaucamp,83: ‘torah d’entrée’ ou loi d’entrée.

² Ma, Castellino,737: il Sal non ne contiene e non accenna a riti di purificazione.

'Chi' lo coinvolge: il חָסִיד infatti pone la domanda perché vuole impegnarsi a fare ciò insegnerà la risposta. Ed sarà il luogo della presenza di YHWH.

כִּי לֹא אֱלֹהִים רָשָׁע אֶתָּה לֹא יִגְדֶּךָ רָע: 5:5 (in assoluto contrasto: גֹּרֶר יִגְוֹר Tu non sei un Dio che si compiace del male; presso di te il malvagio non trova dimora; Zorell: apud te; Chouraqui,1119: le mal ne reside pas en toi. Briggs, 37: evil cannot be Thy guest. Dahood,28: no evil man can be your guest. Il dimorare nel Tempio è escluso ai malfattori-idololatri: non possono stare tra coloro che rendono culto! Questo concetto nel Sal 15 è espresso nell'antitesi del v 4: 4 a: 'il riprovato' da YHWH; 4b : i tementi YHWH: incompatibilità della via del santo con quella degli idololatri); 15:1 (fig); 61:5 (fig: essere ospiti di YHWH nel suo tempio [אַנְוָרָה בְּאַהֲלֶיךָ עוֹלָמִים אַחֶסֶה בְּסִתְּרֵךָ כְּנֶפֶיךָ סִלְהָ: Dimorerò nella tua Tenda per sempre, all'ombra delle tue ali troverò riparo; v 6 perché tu, Dio, hai ascoltato i miei voti, mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome]; 105:12 (soggiornare), 23 (id); 120:5. Zorell, 147 גֹּרֶר peregrinatus est, i.e. in loco vel territorio non suo ut hospes, accola, cliens, commoratus est vel sedem fixit vel habitavit; 15:1 hospes esse, ut hospes recipi dic. homo supplex apud Deum. Il verbo ('peregrinare' cioè 'essere ospite'; abitare temporaneamente; let.: 'soggiornare'), indica la sosta limitata e breve in un luogo. Nella situazione del pellegrinaggio questo è il tempo di una notte. Potrà dimorare / sostare. Castellino: chi abiterà /chi dimorerà. Briggs: YHWH, who shall be a guest in Thy tent? Dahood: 'YHWH, who shall be a guest in your tent?'; Jacquet: Qui sera l'hôte; Beaucamp: 'Qui donc sera ton hôte...'; Vaccari: chi sarà ospitato nel tuo padiglione?

וְיָנִי: BHS Geniz Cair mlt Mss (46 mss) LXX Vg Sir: וְיָנִי: e chi

יִשְׁכֵּן Ps 7:6 (H); 15:1; 16:9; 37:3, 27, 29; 55:7; 65:5; 68:7(mansit), 17, 19; 69:37; 74:2; 78:55, 60 (fixit); 85:10; 94:17; 102:29; 104:12; 120:5f; 135:21 (in rubo); 139:9; sost in Ps 31:12; 44:14; 79:4, 12; 80:7; 89:42; Zorell, 843: alicubi habitavit, commoratus est, sedem habuit (diu vel perpetuo); aliquis in aliquo statu, in aliqua condicione manet, degit 'securum, tutum esse' Ps 16:9; cfr Dt 33:12 a ; Ger 23:6; 33:16. Il vb comporta l'idea di permanenza. LXX τίς κατασκηνώσει ἐν τῷ ὄρει τῷ ἀγίῳ σου. Avere dimora perenne e non un'ospitalità temporanea. I due vb legati all'abitare, quasi sinonimi, esprimono quindi sia l'alloggiare come ospite di una notte sia il dimorare in modo permanente. Con uno è espresso il desiderio del חָסִיד dimorare una notte nella Tenda con l'altro di abitare perennemente 'ospite' di YHWH. I due verbi insieme esprimono questo desiderio profondo di comunione permanente. Dahood,83: Who shall dwell upon... ? Vaccari: chi avrà dimora nel tuo santo monte? Ch: qui reside... Qui demeure

בְּאַהֲלֶיךָ: Ps 15:1; 19:5; 27:5f; 52:7; 61:5; 69:26; 78:51, 55, 60, 67; 83:7; 84:11; 91:10; 106:25; 118:15; 120:5; 132:3; s. BHS: Geniza Cair e parecchi Mss : pl. 'nei tuoi tabernacoli'. Ch: en tes tentes. Tenda / tabernacolo: generalmente tenda-famiglia; qui Tenda-Tempio. Usa con linguaggio arcaizzante: ricorda infatti la Tenda come tempio mobile prima della costruzione di questo in muratura. Allora la Tenda era il luogo della presenza itinerante, mobile di YHWH (come è mobile ogni vivente /camminante / calpestante il suolo). Entrando in questo Tempio in muratura, l'animo del חָסִיד si sente avvolto dall'atmosfera familiare di quella Tenda ospitale.

בְּהַר : 2:6; 3:5; 11:1; 15:1; 18:8; 24:3; 30:8; 36:7; 42:7; 43:3; 46:3f; 48:2f, 12; 50:10f; 65:7; 68:16.17; 72:3, 16; 74:2; 76:5; 78:54, 68; 80:11; 83:15; 87:1; 90:2; 95:4; 97:5; 98:8; 99:9; 104:6, 8, 10, 13, 18, 32; 114:4, 6; 121:1; 125:1f; 133:3; 144:5; 147:8; 148:9. Cfr Is 2:1-3; 11:9; 24:34;56:7 : è un luogo della Terra d' yisra'el scelto da David per la costruzione dell'attuale Tempio, come Casa o succursale terrestre del Tempio celeste. E' il centro della Terra ed è connesso con tutta la Terra.

קְדְשֶׁךָ: stesso suffisso: 5:8 ; 15:1; 28:2; 43:3; 51:13; 79:1; 106:47; 138:2; cfr Exod. 15:13; Deut. 26:15; 1 Chr. 16:35; 29:16; Neh. 9:14; Isa. 63:15, 18; 64:9; Dan. 9:16, 24; Jon. 2:5, 8; la stessa espressione col suffisso della prima in 2:6; 89:21; cfr Lev 20:3; 22:2, 32; Isa 11:9; 56:7; 57:13; 58:13; 62:9; 65:11, 25; 66:20; Ezek 20:39.40; 36:20ff; 39:7, 25; 43:7f; Joel 2:1; 4:17; Amos 2:7; Obad 1:16; Zeph 3:11. J,140b: tuo monte santo. Lett: monte di tua Santità. La traduzione 'della tua Santità', indubbiamente sconsigliata, esprime meglio che su quel monte egli manifesta se stesso come Santo. Ch: le mont de ton sanctuaire? L'idea della santità dei suoi è negli atteggiamenti di fedeltà o di astensione dal fare il male nei vv che seguono. Siano essi santi perchè Lui il loro YHWH è santo! Come essere santi, lontani dal luogo del Santo? Facendo la volontà del Santo!

[15:2] הוֹלֵךְ, תָּמִים וּפְעֵל צָדֵק וְדַבַּר אֱמֶת בְּלִבְבוֹ:

(Chi) cammina perfetto e fa la giustizia e dice la verità dal suo cuore!

La risposta è ben ascoltata dalla Bocca stessa dell'interpellato. Il **חָסִיד** la riceve e poi rumina la risposta per tenerla nella memoria come specchio delle sue azioni. Gli viene formulato un DECALOGO di istruzioni: due Mani di richieste etiche che spingono il **חָסִיד** a camminare per abitare nella comunione con il Santo. In questo decalogo, nulla riguarda direttamente l'Ospite che lo impone; tutto invece riguarda i rapporti tra i santi: le parole riguardano le relazioni umane. Si tratta di requisiti non solo per entrare nel recinto santo, ma per restare in familiarità con l'abitante Santo del Monte. Nella relazioni infatti e non nei riti è avvenuto ed avverrà il culto. Tutte le relazioni umane sono implicitamente radicate nella relazione trascendente dal fatto che sono parole dalla sua Bocca. Vedi Pr 3:27-31 (Alonso,324: non carattere sapienziale; ma qualcosa di sapienziale penso che si sia!); e Ex 20 e Dt 5.

Inizia un piccolo codice da realizzare fuori dell'area del tempio, nella vita (non sono osservanze rituali, ma esigenze di vita relazionale), con tre participi.

הוֹלֵךְ : Ps 15:2 (Q prt s); 78:39 (s); 84:12 (pl); 101:6 (s); 119:1(pl); 128:1 (s); cfr Prov 2:7 (pl); 4:18 (s); 6:12 (s); 7:22 (s); 10:9 (s); 11:13 (s); 13:20 (s); 14:2 (s); 19:1 (s); 20:19 (s); 28:6 (s), 18 (s), 26 (s); Eccl 1:4, 6.7 (pl); 2:14; 3:20; 6:6; 9:10; 10:3, 7 (pl); 12:5; Song 7:10; Isa 8:6 (pl); 9:1 (pl); 30:2 (pl), 29; **צְדָקוֹת** (**צְדָקָה**); 35:8; 42:5; 52:12; 57:2; 65:2; Jer 3:6; 6:28; 10:23; 13:10; 16:12; 19:10; 22:10; 23:17; 41:6; Ezek 7:14; 11:21; 13:3; 20:16; 31:4; 33:31; Hos 6:4; 13:3; Jonah 1:11, 13; Mic 2:7, 11; Hab 1:6; Zech 2:6. Vedi anche il vb in **Ps 1:1**; 12:9; 23:4; 26:1, 3, 11; 32:8; 34:1, 12; 35:14; 38:7; 39:7, 14; 42:10; 43:2; 46:9; 55:15; 56:14; 58:8f; 66:5, 16; 68:22; 73:9; 77:18; 78:10; 80:3; 81:13f; 82:5; 83:5; 84:8; 85:14; 86:11; 89:16, 31; 91:6; 95:1; 97:3; 101:2; 104:3, 10, 26; 105:13, 41; 106:9; 107:7; 109:23; 115:7; 116:9; 119: 3, 45; 122:1; 125:5; 126:6; 131:1; 136:16; 138:7; 139:7; 142:4; 143:8; e in **Mic 6:8** in un testo di 'Liturgia della porta'. L'elemento più generico: il camminare o la condotta in generale sta come denominatore comune sotto a tutto quanto segue. Il participio indica un tipo o un modello: chi per natura acquisita si comporta così. Il fatto che sia singolare, indica che si tratta di una decisione personale di chi vive in seno all'assemblea. Ch: Le marcheur d'intégrité.

Regge un accusativo predicativo (J 126 a) che lo qualifica in modo globale:

תָּמִים : **Ps 15:2**; **18:24** (**מְעוֹנֵי** **וְאִשְׁתֹּמֵר עִמּוֹ וְאֵהִי תָּמִים עִמּוֹ**), 26, 31 (de Deo), 33 ('via' (vita) prospera); 19:8 (lex); **37:18**; **84:12** (**יִמְנַע־טוֹב לְהֵלְכִים בְּתָמִים**); **101:2** (via immacolata), **6** (id); **119:1** (in modo agendi irreprehensi: **תְּמִימֵי־דְרָךְ הַהֵלְכִים בְּתוֹרַת יְהוָה**); **אֲנִי־אֵל שְׁדֵי הַתְּהַלֵּךְ לִפְנֵי וְהָיָה תָּמִים**); **17:1** (**אֲשֶׁרִי**), 80; cfr Gen 6:9; **17:1** (**אֲנִי־אֵל שְׁדֵי הַתְּהַלֵּךְ לִפְנֵי וְהָיָה תָּמִים**); Io sono Dio onnipotente: cammina nella mia presenza e sii integro); Exod 12:5; 28:30; 29:1; Lev 1:3, 10; 3:1, 6, 9; 4:3, 23, 28, 32; 5:15, 18, 25; 8:8; 9:2f; 14:10; 22:19, 21; 23:12, 15, 18; 25:30; Num 6:14; 19:2; 28:3, 9, 11, 19, 31; 29:2, 8, 13, 17, 20, 23, 26, 29, 32, 36; **Deut 18:13** (**תָּמִים תְּהִיָּה עִם יְהוָה אֱלֹהֶיךָ**); 32:4; 33:8; Josh 10:13; 24:14; Judg 9:16, 19; 1 Sam 14:41; 2 Sam 22:24, 26, 31, 33; Ezra 2:63; Neh 7:65; Job 12:4; 36:4; 37:16; Prov 1:12; 2:21; 11:5, 20; **28:10**, **18** (**הוֹלֵךְ תָּמִים יוֹשַׁע וְנַעֲקֹשׁ דְּרָכִים יִפּוֹל בְּאַחַת**); Ezek 15:5; 28:15; 43:22f, 25; 45:18, 23; 46:4, 6, 13; Amos 5:10: integro / perfetto. Vedi il verbo **תָּמַם**: ad finem pervenit [Ps 9:7; 18:26; 19:14; 64:7; 73:19; 102:28; 104:35]. Zorell, 901: integer : 2) illaesus detto di animale sacrificale: senza macchia, senza difetto: Ex 12,5; 29,1; Lev 1,3; 3,1 al 4) eticamente: a) agg integro, irreprehensus, immaculatus, perfectae probitatis: Gen 6:9; 17:1, Sal 18,2.6; 37,18; cfr Dt 18,13; Sal 119,80.1. Trad: il camminante puro. Il camminare perfetto, integro, puro, comporta l'osservare integralmente e irreprensibilmente la tôrah^h in cui si realizza il culto divino nelle relazioni della vita. Briggs, 112: He that walketh perfect in his righteousness (omesso **וּפְעֵל**). Avverbiale o modale. Dahood: 'with integrity'; Jacquet: 'en l'intégrité de la justice'.

וּפְעֵל : Ps 5:6; 6:9; 7:14, 16; 9:17; 11:3; 14:4; 15:2; 28:3f; 31:20; 36:13; 44:2; 53:5; 58:3; 59:3; 64:3, 10; 68:29; 74:12; 77:13; 90:16; 92:5, 8, 10; 94:4, 16; 95:9; 101:8; 104:23; 111:3; 119:3; 125:5; 141:4, 9; 143:5; Q part. Poetico per il vb 'fare'. Qui, eticamente: 'aliquis agit, exercet in bonam partem': Sal 15:2; So 2:3 (può anche essere in malam partem). Il sintagma è unico. Contrasto con **אָוֶן** (**פְּעֵלִי אָוֶן** (13 X nel Salterio). Dahood: 'practices'. Vaccari: pratica; Ch: l'ouvrier de justice. Briggs e Jacquet sopprimono 'et agit' termine che introduce qui in modo anormale un quarto accento e che è dovuto all'influenza di Ez 18:5.9. Per cui Jacquet traduce: 'qui marche en l'intégrité de la justice'. Briggs: 'perfect in his righteousness'.

צֶדֶק : s tt **4:2,6** (honestas, pietas sensu latissimo: macellazioni legittime; cfr 17:15; 18:21.25); 7:9 (antropologico: giusta causa, diritto), **18** (amministrazione della giustizia: invocata la sua giustizia verso i suoi fedeli; 35:24); **9:5** (vendetta?), **9** (governo di YHWH: egli governa con giustizia); 15:2 (hominum aequalium inter se iustitia); 17:1 (antropologico: giusta petizione), 15; 18:21 (sensu latissimo: honestas, pietas), 25 (id); 19:10; 23:3 (ciò che è retto: retti sentieri); 35:24 (vendetta? invocata la sua giustizia verso i suoi fedeli), 27 (antropologico: giusta causa, diritto).28 (vendetta: lodata); 37:6 (antropologico: giusta causa, diritto); 40:10 (con la mia Destra salutariferà); 45:5 (della vita pubblica: del governo del tribunale della leggi, del re), 8 (id); **48:11** (amministrazione della giustizia o liberazione); **50:6** (amministrazione della giustizia); 51:6, 21 (macellazioni); 52:5 (hominum aequalium inter se iustitia: in loquendo); 58:2 (nel governo da parte dei capi: giudici); **65:6** (YHWH governo); 72:2 (della vita pubblica: del governo del tribunale della leggi, del re); 82:3; **85:11** (atteggiamento di YHWH come sovrano: agente personificato).12 (id), **14** (id); **89:15** (fondamento del suo Trono); 94:15 (nel governo da parte dei capi); **96:13** (YHWH governa con giustizia); **97:2** (fondamento del suo Trono), **6** (amministrazione della sua giustizia); **98:9** (governa con giustizia); 118:19 (porta attraverso la quale i salvato entrano); **119:7** (le sue leggi sono giustissime), **62** (legge), **75** (leggi sono giustizia), 106 (legge), 121 (hominum aequalium inter se iustitia), **123, 138** (legge), **142** (eterna), 144 (legge), **160** (legge), 164 (legge), **172** (legge); 132:9; 143:2. Vedi anche **Is 33:15**. Zorell, 683; Ds (tutor iuris) mei. Dei iustitia erga homines, et nominatim erga populum Israel, postquam cum hoc liberrime speciale **foedus** iniit (foedus amoris et gratiae ex parte Dei, oboedientiae erga Legem ex parte populi); haec exercetur ex gr quando populus ad hostibus impetitus Deum tutorem iuris sui invocat). ...personarum mutua inter se et recta habitudo qua unus prestat quod alter merito expectat sed etiam exigere unus ab altero potest quod sibi debetur; hominum aequalium inter se iustitia: Is 1:2,26. Fare la giustizia: qui e Sal 119:121. Conforme agli impegni che uno ha con la comunità. Vi sono immerse tutte le relazioni umane. In fedeltà.

וְדָבַר: Q part: Ps 5:7; 15:2; 28:3; 31:19; 58:4; 63:12; 101:7; 109:20; cfr Gen 16:13; Exod 6:29; Num 27:7; 32:27; 36:5; Deut 5:1; Esth 10:3; Job 2:13; Prov 16:13; **Isa 9:16; 33:15** (**וְדָבַר מִיִּשְׂרָאֵל**); 45:19; Jer 28:7; 32:42; 38:20; 40:16; Dan 10:11; Amos 5:10; Jonah 3:2; Mic 7:3; Zech 1:9, 13f; 2:2, 7; 4:1, 4f; 5:5, 10; 6:4: 'dice la verità dal cuore / parla sinceramente / pensa oggettivamente' o per natura o per abitudine. Il parlare tesse le relazioni umane in libertà. Per questo è essenziale sia improntato a lealtà. Ch: le paroleur de vérité dans son coeur.

אֱמוּנָה: Ps 15:2; 19:10; 25:5 (fretus clementia tua), 10; 26:3 (fretus clementia tua); 30:10 (YHWH); 31:6 (YHWH); 40:11f (YHWH); 43:3; 45:5; 51:8 (veritas a Deo revelata a nobis cognita); 54:7; 57:4, 11; 61:8; 69:14; 71:22 (YHWH); 85:11f; 86:11 (veritas a Deo revelata a nobis cognita), 15; 89:15; 91:4 (YHWH); 108:5; 111:7f; 115:1; 117:2; 119:43, 142, 151, 160; 132:11; 138:2; 145:18; 146:6; Prov 3:3; 8:7; 11:18; 12:19; 14:22, 25; 16:6; 20:28; 22:21; 23:23; 29:14; Zorell, 67: 1) firmitas, stabilitas, certitudo rei; 2) rei veritas, credibilitas, certitudo: 119:43; iq verum, res vera: loqui veritatem 1 Re 22:16; Ger 9:4 al.; 132: ii:iurare verum; 3) sententiae iudicialis legis divinae stabilis conformitas cum rectissima norma iustitiae, sanctitatis etc:111:7; 45:5; Lex Dei est 10:10; 119:142 al; 4) persomae erga alios **אֱמוּנָה** eius certa ac constans recta habitudo erga alios vel erga normam aliquam a) constans fidelitas; b) veracitas:145:18; c).... Calstellino: parla verità: si oppone a 'calunnia' del v seguente ma può avere valore più ampio e riferirsi a tutta la religione. Dahood: the truth.

בְּבַיְתֵי הַקֹּדֶשׁ: Dahood: from (e cita Ps 60:8 **בְּבַיְתֵי הַקֹּדֶשׁ** 'from his sanctuary'; 99:7 **אֵלֵיהֶם** **בְּבַיְתֵי הַקֹּדֶשׁ** : 'From the pillar of cloud'.

בְּלִבְבוֹ: 4:5; 13:3; 15:2; 20:5; 22:27; 24:4; 25:17; 28:3; 31:25; 62:9; 69:33; 73:1, 7, 13, 21, 26; 77:7; 78:18, 72; 84:6; 86:11f; 90:12; 95:8, 10; 101:2, 4f; 104:15; 109:16; 111:1; 119:7; 139:23. Vedi la forma accorciata: 4:8 (**שִׁמְחָה**); 7:10f; 9:2; 10:6, 11, 13, 17; 11:2; 12:3; 13:6 (**יָגֵל**);14:1; 16:9 (**שִׁמְחָה**); 17:3; 19:9 (**מִשְׁמַחֲלֵב**), 15; 21:3 (desiderio); 22:15; 26:2; 27:3, 8, 14 (coraggio); 28:7 (**וַיִּעַלֵּי**); 31:13; 32:11; 33:11, 15, 21 (**יִשְׂמַח לִבִּי**); 34:19; 35:25; 36:2, 11; 37:4 (desiderio), 15, 31; 38:9 (trouble), 11; 39:4; 40:11, 13; 41:7; 44:19, 22; 45:2, 6; 46:3; 48:14; 49:4; 51:12, 19; 53:2; 55:5 (trouble), 22; 57:8; 58:3; 61:3; 62:11; 64:7, 11; 66:18; 69:21; 74:8; 76:6 (coraggio); 78:8, 37; 81:13; 83:6; 84:3; 94:15; 97:11; 102:5; 105:3 (**יִשְׂמַח לֵב**), 25; 107:12; 108:2; 109:22; 112:7f; 119:2, 10.11 (**שִׁשְׁוֹן**), 32 (coraggio), 34, 36, 58, 69f, 80, 111f, 145, 161; 125:4; 131:1; 138:1; 140:3; 141:4; 143:4; 147:3. Il cuore è il luogo dell'autocoscienza; della conversione e della riflessione solitaria e sapienziale. Sincertà che promana da dove scaturisce la decisione. Castellino: come fonte da cui deriva ogni pensiero e ogni parola. Vaccari: e parla di cuore con verità. Jacquet: en son. Budde: comme (elle est) en son coeur. Briggs; in his mind. Camminare: piedi / fare: mani / interno: cuore. All'inizio dello stico il cammino come completa dinamicità dei piedi; alla fine dello stico il cuore come motore dell'attività del cammino ossia dell'attività umana nella storia.

Ora sviluppa l'ultimo elemento della lingua, proibendo quella sua attuazione che distrugge le relazioni in seno alla comunità:

עַל-לְשׁוֹנוֹ | לֹא-רִגַּל [15:3]

Non (c'è) 'calunnia' sulla sua lingua,

Quarta (diffamazione), **quinta** (sotto la negazione espressiva, il precetto di far del bene al prossimo) **sesta** (riprende il motivo della parola).

לֹא: inizia una terna negativa. I participi del v precedente lasciano il posto a tre verb Q perfetto.

Briggs,115; in una frase relativa negativa omissa come di solito in poesia **אֲשֶׁר**.

רִגַּל: Ps 15:3 (Q solo qui; è probabile leggere P?); cfr P Gen 42:9, 11, 14, 16, 30f, 34; Num 21:32; Deut 1:24; Josh 2:1; 6:22f, 25; 7:2; 14:7; Judg 18:2, 14, 17; 1 Sam 26:4; 2 Sam 10:3; 15:10; 19:28; 1 Chr 19:3; Hos 11:3. Denominativo da **רִגַּל** [Ps 8:7; 9:16; 18:10, 34, 39; 22:17; 25:15; 26:12; 31:9; 36:12; 38:17; 40:3; 47:4; 56:14; 66:6, 9; 68:24; 73:2; 91:12; 94:18; 99:5; 105:18; 110:1; 115:7; 116:8; 119:59, 101, 105; 121:3; 122:2; 132:7] : qal perfetto 3 s; Zorell, 755: 'calumniatus vel mentitus est': a causa dell'aggiunta **עַל-לְשׁוֹנוֹ**

(Sir 4:28 **אֵל**) congetturano che in **רִגַּל** sia nascosto il sostantivo (**רִגַּל**?); cfr Is 53:9. Pi: usare frequentemente i piedi; andare in giro explorans et detractans. Nel senso di 'calunniare' 2 Sam 19:28. LXX ὁς οὐκ ἐδόλωσεν ἐν γλώσση αὐτοῦ [vb usato anche in Ps LXX 35:3 falsify, adulterate: è probabilmente una interpretazione]. Il vb 'calunniò'; Castellino: non calunnia. BHS S nkwltm mendax. Qualcuno corregge **רִגַּל**: sost "calunnia" [ma non è attestato]; Dahood: 'does not trip over his tongue': **non inciampa** sulla sua lingua (versione problematica: l'immagine ha buoni paralleli nel Ps 39:2 ^{IEP} Voglio controllare le mie vie per non peccare con la lingua **אֲשֶׁמְרָה לְפִי מַחְסוֹם בְּעַד רִשְׁעִי לִנְגִדִי**; alla mia bocca voglio mettere un capestro, fino a che l'empio sta dinanzi a me. **73:9** levano la loro bocca fino ai cieli e la loro lingua percorre la terra. **שְׁתוּ בְּשִׁמְיִם פִּיהֶם וּלְשׁוֹנָם תִּהְלַךְ בְּאַרְצֵי**. IDB,III, 954 a: formulazioni umoristiche usate nei Ps pedagogici per impressionare il giovane a tener pura la sua via): Briggs:115: dub mng. È meglio tradurre 'Hath not played the spy upon' questo è esigito dal senso del P in Gen 42:9; Num 21:32... 'go about as spy or explorer'. Per 2 Sam 19: meglio 'ply the spy'. Andare in giro per spionaggio. Jacquet: s'abstient d'espionner son voisin (al posto dell'improbabile TM e segue Briggs che le vede collegato con 3bc) ^{TOB} Il n'a pas laissé courir sa langue. Ch: Il ne diffame pas de sa langue. Questo delitto incide molto sulla distruzione della vita comunitaria. Nel verbo è implicita l'idea del camminare; ma per parlare!

עַל-לְשׁוֹנוֹ: Prov 6:17, 24; 10:20, 31; 12:18f; 15:2, 4; 16:1; 17:4, 20; 18:21; 21:6, 23; 25:15, 23; 26:28; 28:23; 31:26; Castellino: 'con la sua lingua' ; Briggs: la difficoltà per **רִגַּל** è dovuta al fatto che questa espressione che non è omogenea al verbo. Il contesto suggerisce 'upon his neighbour' **שְׁכֵנִי**. La lingua mette in relazione dialogica con l'altro.

לֹא-עָשָׂה לְרֵעֵהוּ רָעָה

non fa del male al suo prossimo

לֹא-עָשָׂה: vedi v 5; l'espressione negativa racchiude un precetto positivo. Astenersi dal fare il male è già fare il bene. Il verbo che implica l'azione delle mani la nega: non concorrono a fare il male!

לְרֵעֵהוּ: il prossimo. Vaccari: simile. Jacquet: son frère.

רָעָה: male. Assonanza (Castellino).

וְחִרְפָּה לֹא-נָשָׂא עַל-קִרְבּוֹ

ed insulto non porta sul suo vicino.

וְחִרְפָּה: f Ps 15:3; 22:7; 31:12; 39:9; 44:14; **69:8**, 10f (contro YHWH), **20f**; **71:13**; 74:22 (contro YHWH); 78:66; 79:4, 12 (contro YHWH); **89:42**, **51**; 109:25; **119:22**, 39; con **נָשָׂא** in Ger 31:19; Ez 36:15; Mi 6:16 tutti contro. Zorell, contumelia quam quis sustinet, status ignominiae: cfr Ger 15:15; Sal 69:8.

לֹא-נָשָׂא: 'sollevare, alzare'; qui 'pronunciare, esprimere'. Castellino: insulto non lancia.

עַל־קָרְבוֹ: Ps 15:3; 22:12; 34:19; **38:12**; 75:2; 85:10; 119:151; 145:18; 148:14; al suo prossimo. LXX pl. Vg pl. Ch: et n'élève pas d'outrage contre son prochain. Vaccari: nè ammette voce infamante contro il suo prossimo.

Nota che in questa lista di delitti sociali sono assenti: omicidio, furto, adulterio... Forse sono parole già conosciute.

Nel v 4 il nome divino è esplicitato in 4b; e deve essere implicito in 4a. Il v 4 c sembra da coordinare con quello che segue anche se il giuramento chiama in questione la divinità. Nel 4a sotto gli occhi del חָסִיד è posto il reprobato (il fratello che ha abbandonato la tôrâ^h); e per contrasto in 4b il suo legame con l'assemblea dei tementi YHWH ossia che hanno fatto e formano con lui l'assemblea cultica. Si tratta di relazioni sociali del חָסִיד verso il reietto (= i reietti; relazione in negativo) e verso i tementi YHWH (relazione in positivo).

[15:4] נְבוּזָה | בְּעֵינָיו נִמְאָס

E' disprezzato ai suoi occhi, il reprobato

Il **settimo** impegno: dissociazione dal reprobato/malvagio, da colui che YHWH stesso ha rigettato da sé, che è sotto il suo giudizio avendo scelto l'idololatria e le sue conseguenze. Nell'interno del popolo di un'unica elezione si crea, per scelta dei singoli, una selezione. Nella risposta ad YHWH infatti si forma un'assemblea di Tementi, come quella che ha visibilità nel raduno per il culto; e quella di chi, con la non risposta, fa il contrario della volontà di YHWH. Per queste decisioni si formano due vie tra loro incompatibili. In quella dal חָסִיד disprezzata stanno i disobbedienti alle volontà divine; egli si è schierato con YHWH che li rigetta. Questi reprobati si danno a vedere come tali nei fatti che essi pongono davanti agli occhi del חָסִיד.

נְבוּזָה Ps 15:4; 22:7 (part pass), 25 (sogg YHWH); 51:19 (YHWH); 69:34 (YHWH); 73:20 (YHWH); 102:18 (Q); **119:141**: N part; Briggs: può essere tanto perf che part 'be despised' 'the one rejected by YHWH'.

בְּעֵינָיו: stessa formulazione Ps 15:4; 36:3; 72:14;

נִמְאָס: Ps 15:4; 36:5; 53:6; 58:8; 78:59, 67; 89:39; 106:24; 118:22; niph'al part m s abs נִמְאָס. Significa 'rigettare riprovare'. Zorell, 405: reprobatus, improbus (opp timentes Dm), BHS LXX ποστηρευόμενος. S irritator. Vg malignus. Castellino: il riprovato (da Dio); cfr Ger 6:30. Ch: Il rejette ce qui est méprisable à ses yeux; Vaccari: Tiene a vile il riprovato (o reietto: è colui che ha abbandonato la sua religione il culto del vero Dio e si è messo perciò fuori del numero degli eletti. Chi lo tiene a vile onorando invece le persone pie, religiose, fa una giusta stima degli uomini); Jacquet: Méprisable est à ses yeux le pervers: alla lettera: le rejeté (= le réprouvé de Dieu). ^{FBJ} méprise du regard le réprouvé, mais honore les craignants de Yahvé; ^{LSG} Il regarde avec dédain celui qui est méprisable, ^{TOB} À ses yeux, le réprouvé est méprisable.

Dahood: The despicable man is rejected from his presence (vocalizza al posto del N part con N perfetto: dopo il participio N נְבוּזָה è desiderato un verbo finito; From: come al v 2 cfr Pr 1:17 e 20:8.

וְאֶת־יְרֵאֵי יְהוָה יִכְבֵּד

ma onorerà i tementi YHWH.

L'**ottavo** è un impegno positivo in antitesi col precedente.

וְאֶת־יְרֵאֵי: Ps 15:4; 22:24, 26; 25:12 (יְרֵאֵי יְהוָה יִכְבֵּד בְּדַרְכֵי יְבָחָר); 14; 31:20; 33:18; 34:8, 10; 60:6; **61:6**; **66:16**; 85:10; 103:11, 13, 17; 111:5; 112:1; **115:11, 13**; **118:4**; 119:74, 79; 128:1 (שִׁיר הַמַּעֲלוֹת אֲשֶׁר־יִכְבֵּד יְהוָה הַהֶלֶךְ בְּדַרְכָּיו); 4; **135:20**; 145:19; 147:11; cfr **Mal 3:16.20**. Zorell,327: agg verbale che tiene il posto del part Q del vb: timuit Deum a) conspecto opere miro potentiae divinae Deum timere ac vereri coepit vel in eo timore et in fide confirmatus est: Ps 40:4;52:8;65:9; b) 'timere Deum' ut iniustitiae ultorem ideoque abstinere a peccato et mandata eius observare: Ps 34:10; c) coluit Deum Ps 33:8: pii cultores Dei et observatores legis dic Gen 22:12 אֶת־הַיְהוָה אֱלֹהֵימָא Job 1:1; Ex 18:21; Ps 66:16; 25:12 ; con suff Ps 25.14;31:20; 34:8; 118:4 al; nq de coetu pie congregato , ut Ps 22:24.26.66.16; 115:1; 118:1;135:20.

יִכְבֵּד: Ps 15:4 (P); 22:24(P); 32:4; 38:5; 50:15(P), 23 (P); 86:9 (P), 12 (P); 87:3; 91:15 (P Ds gloriosum reddit alqm); 149:8; piel imperfect 3 m s. Zorell,344: P ads Q 3 [dives factus est ; potens evasit, gloriam ostendit] honoravit parentes: Ez 20:12...Deum Ps 50:15.23; magni fecit alquem 1 Sam 2:29; Ps 15:4; alqd Jud 9:9 Ch il glorifie les frémissants de IHVH-Adonai. Il Salmista è stato o sta sotto la Tenda, ma insieme al popolo di fedeli e

pii cultori di YHWH che come lui hanno sentito e sentono la pesenza fremente di YHWH e vivono di essa. Egli fa parte di quest'assemblea di credenti che qui si suppone visibile nel culto in Ym, ma che sono sparsi sulla Terra ove, facendo la volontà del Santo, vivono da Santi. Dahood: he feasts (al presente).

נִשְׁבַּע לְהַרְעַ וְלֹא יִמָּר:

Ha giurato a (suo) danno? Non muterà!

Il **nono**: sul giuramento si basa la fiducia di una comunità antica che deve fidarsi totalmente dell'oralità.

נִשְׁבַּע: N Ps 15:4; 24:4 (**וְלֹא נִשְׁבַּע לְמַרְמָה**); 63:12 (**בּוֹ כִּי יִסְכֹּר פִּי דוֹבְרֵי-שִׁקְרָה**); 89:4, 36, 50; 95:11; 102:9 (imprecazione); **110:4** (YHWH giura); **119:106** (**di un uomo**: solenne giuramento); 132:2 (YHWH), **11**; Ravasi: il giuramento è una professione di fede perché in esso si coinvolge pure YHWH (Lev 5:4; 27:9ss).

לְהַרְעַ: Ps 2:9; 15:4; 22:17; 26:5; 27:2; 37:1, 8f; 44:3; 64:3; 74:3; 92:12; 94:16; 105:15; 106:32 (things

went wrong for); 119:115; cfr Prov 4:16; 11:15; 13:20; 17:4; 18:24; 24:8, 18f; 25:19;... hiphil i c **רָעַע** con preposizione: di fare del male; oppure si intende in male: giura a suo svantaggio. Altri cita Lev 5:5. Seguono il TM: Ravasi 'Se ha giurato a proprio danno, non esita = contro il proprio interesse, non esita (non vacilla)' ossia non muta tenendo fede al giuramento fatto (migliore: appella alla fedeltà per l'impegno contratto anche quando si rivela oneroso o faticoso; anche se sente incombente uno svantaggio personale il credente non 'vacilla' non muta la parola data fedele ad YHWH, al prossimo ed a se stesso). Briggs: may be *to his hurt*.^{IEP} e, giurando a suo danno, non muta.^{BCI} No es desdiu d'un jurament oneros, ^{NAB} Who keeps an oath despite the cost, ^{NAS} He swears to his own hurt, and does not change; ^{ASV ERV KJV RSV} *He that sweareth to his own hurt, and changeth not.* ^{NIV} who keeps his oath even when it hurts, ^{RSV} who swears to his own hurt and does not change; ^{TNK} who stands by his oath even to his hurt; ^{FBJ} qui jure à ses dépens sans se dédire, ^{TOB} Se fait-il tort dans un serment, il ne se rétracte pas. ^{LND} anche se ha giurato a suo danno, egli non ritratta; Ch il jure à son détriment et ne se dédit pas. Jacquet: S'il a juré à ses dépens, il n'y change rien. Con Aq Teod Gir....

Dahood: He swore to do no wrong.

Leggono **לְרַעְהוּ**; BHS LXX ὁ ὀμνύων τῷ πλησίον αὐτοῦ καὶ οὐκ ἀθετῶν ^{VUL} qui iurat proximo suo et non decipit (non l'inganna) ^{DRA} He that sweareth to his neighbour, and deceiveth not; ^{LXE} He swears to his neighbour, and disappoints *him* not. ^{EIN} der sein Versprechen nicht ändert, das er seinem Nächsten geschworen hat; ^{L45} wer seinem Nächsten schwöret und hält es; Briggs,112: He doth swears to (his friend) coi LXX: più facile e più calzante nel contest che il più forte 'to his own hurt'. Castellino,738: 'Giura al suo 'amico' e non spergiura' (LXX è da preferirsi dato che si ottiene con una semplice inversione di consonante ה ו e l'aggiunta di una ו forse caduta per aplografia).

וְלֹא יִמָּר: Lev 27:10; Ps 15:4; Mic 2:4; hiphil imperf 3 m s **נִמַּר** **change** (intrans.). Aderisce al suo giuramento e non lo viola. Così facendo egli dimora nella Tenda essendo fedele all'Abitante la Tenda e il suo comportamento fondato sulla fedeltà consolida i rapporti sociali.

בְּנִשְׁדָּךְ לֹא יִנְתֵּן כֶּסֶף [15:5]

Il suo denaro non da ad usura,

וְשִׁחַד עַל-נֶפֶשׁ לֹא יִקַּח

nè tangente contro un innocente prende.

Il **decimo** impegno: riguarda la morale economica: **il prestito ad interesse e il prendere tangenti**. L'Ospite impone al suo **חֲסִיד** relazioni sociali giuste, conformi al principio di **solidarietà** tra i membri dello stesso popolo e della stessa famiglia: proibisce il prestito ad usura ai propri connazionali. Nota che il prestito era autorizzato a forestieri/stranieri.

לֹא: due azioni negate: due vie da evitare. Hanno rapporto con l'uso criminale del denaro.

כֶּסֶף: Ps 12:7; 15:5; 17:12; 66:10; 68:14, 31; 84:3; 105:37; 115:4; 119:72; 135:15;...Prov 2:4; 3:14; 7:20; 8:10, 19; 10:20; 16:16; 17:3; 22:1; 25:4, 11; 26:23; 27:21; Eccl 2:8; 5:9; 7:12; 10:19; 12:6; Song 1:11; 3:10; 8:9, 11; Isa 1:22; 2:7, 20; 7:23; 13:17; 30:22; 31:7; 39:2; 40:19; 43:24; 46:6; 48:10; 52:3; 55:1f; 60:9, 17; Jer 6:30; 10:4, 9; 32:9f, 25, 44; 52:19; Lam 5:4; Ezek 7:19; 16:13, 17; 22:18, 20, 22; 27:12; 28:4; 38:13; Dan 11:8, 38, 43; Hos 2:10; 3:2; 8:4; 9:6; 13:2; Joel 4:5; Amos 2:6; **8:6** (acquistando per argento i miseri e il povero col prezzo di due sandali? Anche il cascame del frumento venderemo); Mic 3:11; Nah 2:10; Hab 2:19; Zeph 1:11, 18; 2:1; Hag 2:8; Zech 6:11; 9:3; 11:12f; 13:9; 14:14; Mal 3:3; 'argento' in genl., **money** (not coinage in

early period but as medium of exchange) Ger 31:15. **Il possessivo implica pieno titolo personale su quel denaro di cui egli dispone in modo generoso.** ^{VUL} qui pecuniam suam non dedit ad usuram. Senza il possessivo in traduzione ^{TNK} who has never lent money at interest, Ravasi: non presta denaro ad usura. NLT Those who lend money without charging interest.

בְּנִשְׁךְ: Ps 15:5; letteralmente: “morsicatura”; indica il prestito di denaro; cfr TORAH : <Codice della beritt> Exod 22:24 b (**נִשְׁךְ**): l’usura viene proibita : ^{IEP} Se tu presti denaro a [qualcuno de]l mio popolo, al povero che è con te, **אִם-כִּסְפְּךָ תִּלְוֶה אֶת-עַמִּי אֶת-הָעֲנִי עִמָּךְ**, non ti comporterai come un creditore: non gli imporrete [non dovete imporgli alcun] interesse. **לֹא כְנִשְׁה לְאֶת־שִׁמּוֹן עָלָיו נִשְׁךְ**; (לא-תהיה אחיד עמך); Lev 25:36f (proibizione dell’usura ^{IEP} Non prenderai da lui denaro per interesse o profitto. **אֶת־תְּרֵבִית לְאֶת־תְּנוּ** ^{IEP} Non gli darai il tuo denaro per ricavarne interesse **וְיִרְאָתָּ מֵאֱלֹהֶיךָ וְחִי** ^{IEP} né per ricavarne profitto gli darai il tuo cibo: **אֶת־כִּסְפְּךָ**); Deut 23:20f (pro faenore dedit: lo autorizza per non ebrei: ^{IEP} Non esigerai interesse da tuo fratello: interesse per denaro, interesse per viveri, interesse per qualsiasi cosa per cui si può esigere un interesse. **נִשְׁךְ כָּל־דָּבָר אֲשֶׁר יִשְׁךְ**; ^{IEP} Dallo straniero potrai esigere un interesse, ma da tuo fratello non lo esigerai **לְנִכְרֵי תִשְׁךְ וְלְאֶחִיךָ לֹא תִשְׁךְ**, affinché ti benedica il Signore tuo Dio in ogni impresa delle tue mani **לְמַעַן יְבָרְכֶךָ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּכֹל מַשְׁלַח יָדְךָ**, sulla terra che tu vai a conquistare. **וְיִתְרַבֵּיתָ** (^{IEP} Chi moltiplica la sua ricchezza con usura **הוֹנֵן בְּנִשְׁךְ**); (ובתרבית) **וְיִתְרַבֵּיתָ** / **בְּנִשְׁךְ**, **לְחֹנֵן הוֹנֵן** per chi ha pietà dei deboli l’ammasserà. Alonso: allitterazioni **הוֹנֵן** / **בְּנִשְׁךְ**); Ezek 18:8, 13, 17; 22:12; m s abs interest, extra payment due on settlement of debt (oth.: loaning w. interest already deducted): of money **Ex 22:24**, of food &c. **Dt 23:20**. Zorell, 537: faenus pro re commodata postulatum [a mordendo, vexando **נִשְׁךְ**] GLAT,V,1111: il significato figurato ‘prendere interessi’ è in forma vb solo in Dt 23:20 (luogo classico per la questione dell’applicazione di interessi nell’ ^{IEP} **senza interesse**: gratuito! aiuto reciproco era prassi abituale e prendere interessi per un tale aiuto era considerato un ‘mordere’) e Ab 2:7 (invettiva contro chi si arricchisce per le proprietà altrui; ma anche contro tali persone si levano i loro morsicatori = i loro creditori; questo gioco di parole allude ai due significati della radice e chiarisce il nesso ideale tra ‘mordere’ e ‘chiedere gli interessi’). In Lev 25:36-38 la norma riceve base teologica. Il significato di questo comandamento nel Sal 15:5: divieto di chiedere interessi. Che cosa succeda con chi non lo faccia è detto in Pr 28:8 ‘ Chi moltiplica il proprio patrimonio con interessi e aumenti, lo mette insieme per colui che ha pietà del povero’. E’ una forma di oppressione del bisognoso che è costretto a ricorrere a prestiti ad usura. L’usuraio suol essere taccagno: accumula e non sfrutta e sarà un altro a godere del suo lavoro e dei suoi sacrifici dissennati (Sir 14:3-19). Ch: Son argent, il ne le donne pas à usure;

Il contrario del primo requisito è la generosità raccomandata in Dt 15: Sir 29. E del secondo, da parte di un giudice, il non lasciarsi corrompere venalmente. Ora infatti passa alla corruzione nell’amministrazione della giustizia. Si parla della corruzione dei giudici, probita della Torah. L’Ospite si preoccupa di ciò che capita fuori della Tenda perché tutta sua è la Terra e si preoccupa del benessere di tutti i suoi ospiti, soprattutto dei più deboli.

יָקַח לְהַטּוֹת אֲרָחוֹת מִשְׁפָּט: Ps 15:5; **26:10**; cfr Prov 6:35; 17:8 (leggili assieme), 23 (**וְשָׁחַד** **מִחִיק רָשָׁע** Il dono sottobanco il criminale prenderà / per deviare le vie della giustizia; pone la subornazione in contesto giudiziario che è quello più frequente nel TNK); 21:14; cfr TORAH **Exod 23:8** ^{IEP} Non prenderai regali, perché il regalo acceca chi vede chiaro e perverte le parole dei giusti); Deut **10:17; 16:19; 27:25** (^{IEP} "Maledetto colui che accetta un regalo per colpire a morte il sangue innocente". Tutto il popolo dirà: "Amen" **אָמֵן** **הָעַם אָמֵן** **לָקַח שָׁחַד לְהַכּוֹת נַפְשׁ דָּם נָקִי וְאָמַר כָּל**); 1 Sam 8:3; 1 Kgs 15:19 (gift, present); 2 Kgs 16:8; 2 Chr 19:7; Job 6:22; 15:34; Isa 1:23 (^{IEP} I tuoi principi sono ribelli e compagni di ladri; tutti essi

לְעוֹלָם: stessa espressione in Ps 5:12; 9:6, 8; 12:8; 15:5; 29:10; 30:7, 13;; concerne il tempo futuro.

Ospite del Santo sempre e ovunque. Ch: Qui fait cela ne chancelle pas en pérennité. Briggs,115: un editore recente ha pensato di rafforzare la frase spesso usata per indicare la fermissima condizione del popolo di YHWH con questa addizione. Non la traduce: 'Whoso doeth these things shall not be moved'.

Questo monostico richiama e riassume il precedente Decalogo. E' risposta sintetica alla domanda iniziale rivolta ad YHWH dal חֲסִיד ospitato nella sua Tenda. Anche'essa quindi esce dalla sua Bocca. E' una comunicazione che dona gioia e fiducia: l'Ospite non solo sotto la Tenda si prenderà cura di lui, ma sempre e dovunque se il חֲסִיד abiterà la sua Parola. YHWH ha risposto descrivendo in terza persona l'ideale del suo חֲסִיד; ha elencato le sue più comuni istruzioni per vivere da fratelli/sorelle sulla sua Terra. Chi cammina così non vacillerà mai e sarà, vivendo da santo, Ospite del Santo Liberatore d'יִשְׂרָאֵל. Non: chi agisce così sarà accolto e rimarrà nella Tenda, ma il suo cammino non fallirà!

Testo:

יְהוָה מִי־יִגֹּדֵר בְּאַהֲלֶיךָ מִי־יִשְׁכֵּן בְּהַר קְדֻשֶׁךָ:

O YHWH, chi dimorerà nella tua Tenda?

Chi abiterà sul Monte della tua Santità?

[15:2] הוֹלֵךְ תָּמִים וּפְעֵל צְדָק וְדָבָר אֱמֶת בְּלִבָּבוֹ:

(Chi) cammina perfetto e fa la giustizia e dice la verità dal suo cuore!

[15:3] לֹא־רָגַל | עַל־לִשְׁנוֹ

Non (c'è) 'calunnia' sulla sua lingua,

לֹא־עָשָׂה לְרֵעֵהוּ רָעָה

non fa del male al suo prossimo

וְחִרְפָּה לֹא־נִשְׂאָ עַל־קִרְבּוֹ:

ed insulto non porta sul suo vicino.

[15:4] נִבְזָה | בְּעֵינָיו נִמְאָס

E' disprezzato ai suoi occhi, il reprobato

וְאֶת־יְרֵאֵי יְהוָה יִכְבֵּד

ma onorerà i tementi YHWH.

נִשְׁבַּע לְהָרַע וְלֹא יִמָּר:

Ha giurato a (suo) danno? Non muterà!

[15:5] לֹא־נָתַן בְּנִשְׁךְ

Il suo denaro non da ad usura,

וְשָׁחַד עַל־נָקִי לֹא־לָקַח

nè tangente contro un innocente prende.

עָשָׂה אֱלֹהֵי לֹא יִמּוֹט לְעוֹלָם:

Chi fa queste (parole):

non vacillerà mai!!

bedodi.flavio@alice.it o flavio.bedodi@parrocchiaporporano.it